



# NO ALLA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

**1. Una breve contestualizzazione.** Nel 2014 l'allora presidente Yanukovich decise di non cedere al ricatto di firmare il trattato di pre-adesione dell'Ucraina all'Unione Europea (UE). Questa legittima decisione provocò una reazione violenta, eterodiretta, dai tratti golpisti e addirittura neofascisti. Il movimento cosiddetto di "Euromaidan" appoggiato mediaticamente, politicamente e militarmente dall'imperialismo atlantico rovesciò il governo, mise al bando il Partito Comunista (una forza politica con oltre 30 deputati e il 13% dei consensi), diede fuoco alla Casa dei Sindacati di Odessa assassinando anche dei minorenni, impose leggi razziali ai danni della popolazione russofona e iniziò un'offensiva militare contro le regioni del Donbass che si difendevano dalle angherie del regime di Kiev. Da allora l'Ucraina è tornata sotto controllo di USA e UE con l'intenzione di inglobarla nella sfera di influenza della NATO.

**2. La minaccia arriva dalla NATO, non dalla Russia.** La situazione sul confine tra Russia e Ucraina è tornata ultimamente estremamente calda. La NATO continua ad espandersi verso Est installando postazioni dotate di missili strategici e costituendo di fatto una minaccia alla sicurezza nazionale e all'integrità territoriale della Federazione Russa e, in generale, costituendo un ostacolo al processo di integrazione eurasiatica. Gli USA richiamano il personale diplomatico, spostano truppe in Europa e riforniscono di armi l'esercito ucraino nella sua guerra contro il popolo russofono nel Donbass con l'intento di provocare la Russia e creare un casus belli. Mosca ha ovviamente il diritto di disporre del suo territorio e di dislocare conseguentemente le sue forze armate per difendere la propria sovranità dalle minacce nucleari occidentali ed evitare l'accerchiamento. Non esiste tuttavia alcuna invasione russa dell'Ucraina e nemmeno una minaccia reale in tal senso, come ha chiarito sia il capo della Marina militare tedesca (poi costretto alle dimissioni) sia il presidente ucraino, timoroso evidentemente che il suo paese si sacrifichi trasformandosi in un campo di battaglia nucleare solo per gli sporchi interessi imperialistici dell'Amministrazione Biden.

**3. Mobilitarsi per la pace e la neutralità svizzera.** Noi sottoscritti denunciemo la presenza massiccia della NATO in tutta Europa e in particolare a ridosso della Russia: la NATO non va infatti considerata un'alleanza difensiva, ma al contrario una forza armata di aggressione al servizio dell'imperialismo a guida statunitense. In tal senso rivendichiamo che la Svizzera ribadisca la propria neutralità e cessi ogni cooperazione militare, politica e accademica con la NATO e i suoi istituti. Lottiamo per un mondo multipolare retto dalla cooperazione pacifica fra nazioni sovrane e l'amicizia fra i popoli. Ciò non sarà possibile però se non si cesserà anche la propaganda russofoba che sta preparando l'opinione pubblica alla guerra sul piano mediatico. Invitiamo tutte le forze che vogliono la pace a scendere in piazza il prossimo 19 febbraio a Bellinzona.

